



Chiesa di San Giuseppe
Via San Giuseppe

4

La chiesa di San Giuseppe patriarca fu edificata nel 1652 come voto a causa di un'invasione di locuste e a seguito di un'epidemia di peste che colpirono il paese di Samassi.

La facciata esterna presenta un semplice prospetto rettangolare con un terminale piatto sul quale si erge un campanile a vela. Al di sopra del portale ligneo si può ammirare lo stemma con l'anagramma di Cristo. Quest'ultimo è riportato anche nel selciato antecedente all'ingresso della chiesa.

La sacrestia e le cappelle laterali, oggi dedicate al Sacro Cuore di Gesù e alla Madonna di Bonaria, sono state costruite il secolo successivo con i soldi della popolazione. La chiesa presenta influenze greco-bizantine: possiede un'unica navata caratterizzata dalla volta a botte che nel 1956 fu arricchita da delle scene di vita di San Giuseppe, realizzate dal samasese Guglielmo Concu.



Edificio Storico della Scuola Primaria

Via Isaac Newton

5

L'edificio sorge sul terreno sui cui si trovava il vecchio convento agostiniano in località Su Conventu accanto alla Chiesa romanica di San Geminiano. Il caseggiato, disposto su due livelli, con 8 aule, venne costruito tra il 1913 e 1916 su progetto dell'ingegnere Dionigi Scano. È stato oggetto di restauri che in ogni caso hanno mantenuto l'impianto architettonico originale. L'edificio è censito nel Catalogo generale dei beni culturali.



Casa Pau
Via Piero Gobetti 2

6

Casa Pau è una tipica casa campidanese interamente costruita in terra cruda (ladiri), risalente al 1923, come riportato nella pietra centrale dell'antico arco di ingresso. Presenta infatti, al suo ingresso, un grande portale ad arco, dinanzi al quale si apre un vasto cortile interno acciottolato. Le mura perimetrali del cortile sono anch'esse di terra, delle quali si vedono gli intonaci non tinteggiati. Nel cortile e nei magazzini sono visibili alcuni arnesi e attrezzi della vita rurale del tempo passato come aratri, erpici, rastrelli, pale e forconi. Elementi importanti della vita rurale della casa e ancora presenti e visitabili sono l'antico pozzo e il forno, recentemente ricostruito con le tecniche edilizie del passato.

Sul cortile si affaccia un importante loggiato, il cui lato frontale è rimasto intatto e nel quale si possono ammirare le caratteristiche colonne che lo delimitano, oltre alle porte della casa che su di esso si affacciano. Il tetto del loggiato poggia su travi di ginepro intagliato e presenta incannucciati a vista e una copertura di coppi sardi visibili dal cortile. La pavimentazione è di caratteristiche cementine bianche e rosse, che ne delimitano l'ampiezza e danno l'idea di un grande tappeto che abbraccia e riveste il pavimento. Nell'antica cucina si possono osservare il caratteristico caminetto e gli arredi tipici risalenti alla metà del secolo scorso: gli scanni, il tavolo con le sedie, una credenza.



Casa Pittau
Via Cagliari 15

7

Casa Pittau comprende tutti gli elementi architettonici tipici delle case del Medio Campidano e per questo è stata inserita nel Catalogo Generale dei Beni Culturali della Regione Sardegna. L'abitazione fu realizzata tra la fine del '700 e l'inizio dell'800 e, al suo interno, presenta due edifici. L'edificio principale è frontale rispetto al portone d'ingresso ed essendo sopraelevato si raggiunge attraverso una caratteristica scala in pietra. L'ampio loggiato su cui la casa si affaccia è sostenuto da quattro colonne con architrave in legno. Le mura del loggiato ci fanno scoprire antichi affreschi del '900, tuttora visibili, di un famoso pittore locale, Guglielmo Concu.

Inizialmente nato per creare una zona d'ombra, dato il clima estivo molto caldo, è diventato con il tempo una sorta di salotto di conversazione e lavoro. La seconda struttura abitativa, costruita su due livelli fuori terra e alta circa 5 metri alla gronda, appare come un ambiente in cui il tempo si è fermato alla metà del secolo scorso: ogni stanza e materiale costruttivo appare autenticamente collocato in quel periodo. Tutti i pavimenti dell'edificio sono originali e tutti gli arredi e l'oggettistica presenti nella dimora storica sono appartenuti alla famiglia. La casa si può considerare un organismo autosufficiente poiché tutto, dalla produzione agricola a quella vinicola, veniva gestito all'interno di essa.



guida ai monumenti / www.monumentiaperti.com

SAMASSI
10/11 maggio 2025

SAN GAVINO MONREALE
10/11 maggio 2025



monumentiaperti
Spazi per i sogni



Casa Museo Chiara Atzori
Via Diaz

9

Visite a cura dei volontari di San Gavino Monreale

La Casa Museo di Chiara Atzori è uno scrigno d'arte e tradizione, dove è possibile ammirare scialli sardi, ricami in fili d'oro, centri a intaglio e quadri impreziositi da cornici dorate.

Chiara Atzori, maestra del ricamo, ha ereditato questa passione dalla madre e l'ha coltivata con dedizione fin dall'adolescenza. Le sue opere prendono vita grazie a una storica macchina da cucire Singer e all'uso di materiali naturali e di alta qualità, che esaltano la cura e la raffinatezza di ogni dettaglio.



Fonderia di San Gavino
Loc. Piscina Linu

10

Visite guidate a cura del personale della Fonderia

Progettata dall'ingegner Rolandi e inaugurata nel 1932, la Fonderia di San Gavino fu, all'epoca, una delle più grandi d'Europa. Nacque dalla collaborazione tra le società Monteponi e Montevocchio, che nel 1930 fondarono la Società Italiana del Piombo.

La posizione strategica, vicina alla stazione ferroviaria, rese San Gavino il luogo ideale per la lavorazione e il trasporto del piombo verso il porto di Cagliari. Nonostante le difficoltà iniziali, la produzione parti nel luglio 1932.

Nel dopoguerra, la Fonderia divenne nota anche per la produzione dei pallini da caccia, utilizzati perfino durante i Giochi Olimpici. Pur avendo attraversato diversi periodi di chiusura e riorganizzazione, la Fonderia è ancora oggi attiva, a testimonianza della lunga storia industriale del territorio e del suo valore per la comunità di San Gavino Monreale.



Galleria Civis
Via Roma 102

11

Visite guidate a cura dell'artista Sergio Putzu e dei suoi collaboratori.

La Galleria Civis è uno spazio espositivo nato per sostenere e valorizzare le attività informative, culturali e sociali promosse dall'Amministrazione Comunale e dal vivace tessuto associativo sangavinese. Fin dal nome, il Centro Civis esprime la sua vocazione comunitaria e il suo ruolo come luogo di incontro, partecipazione e rafforzamento del senso civico. Dopo importanti interventi di recupero e riqualificazione, è stato inaugurato nell'ottobre 2011, diventando un punto di riferimento per eventi, mostre e iniziative dedicate alla cittadinanza.



Museo del calcio "Nuccio Delunas"
Via Convento

12

Visite guidate a cura dell'ASD "Monreale Calcio 1936"

Il Museo del Calcio "Nuccio Delunas" nasce per custodire e valorizzare la memoria sportiva di San Gavino Monreale e dei suoi protagonisti. Al suo interno è esposta una ricca collezione di fotografie, maglie, trofei, cimeli e documenti che raccontano decenni di passione calcistica, dall'attività amatoriale alle grandi imprese delle squadre locali. Un percorso emozionante che rende omaggio a Nuccio Delunas, figura storica dello sport sangavinese, e a tutti coloro che hanno fatto del calcio un simbolo di appartenenza e comunità.

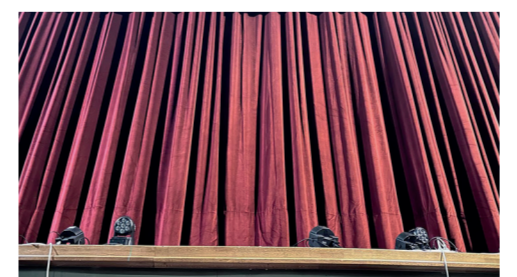


C'ENTRO
Via Santa Croce 11

13

Visite guidate a cura dell'Associazione "Chine Vaganti" e l'associazione Skizzo

Il C'ENTRO è la sede operativa dell'Associazione Skizzo, cuore pulsante della creatività urbana e della promozione culturale a San Gavino Monreale. Nato come spazio polifunzionale, accoglie laboratori, incontri, mostre, attività educative e artistiche, diventando punto di riferimento per l'arte contemporanea e la partecipazione giovanile. Un luogo vivo, dove arte e comunità si incontrano ogni giorno.



Teatro Comunale
Via Dante

14

Visite guidate a cura del "Piccolo Teatro Umoreistico"

Luoghi simbolo della cultura e della socialità, il Teatro e l'Anfiteatro Comunale rappresentano

il cuore pulsante della vita artistica di San Gavino Monreale. Il teatro, moderno e accogliente, ospita, durante l'anno, spettacoli, rassegne e incontri che coinvolgono attivamente la cittadinanza. Alle sue spalle, l'Anfiteatro all'aperto diventa palcoscenico estivo per concerti, performance e manifestazioni, incornicato da uno spazio urbano vivo e partecipato. In occasione di Monumenti Aperti, il complesso si apre al pubblico per raccontare la sua storia recente e il suo ruolo nella costruzione di una comunità culturale aperta e dinamica.



Sala Consiliare del Comune
Piazza Marconi

15

Visite guidate a cura della Consulta Giovanile

La Sala Consiliare del Comune di San Gavino Monreale accoglie il pubblico in occasione di Monumenti Aperti. Questo spazio, simbolo di democrazia e partecipazione civica, si trova al secondo piano dell'ex sede delle scuole elementari. Durante la visita, sarà possibile visitare la mostra archivistica "La scuola nel tempo", che offre un affascinante percorso tra documenti e testimonianze sull'evoluzione dell'istruzione a San Gavino Monreale. La mostra evidenzia la costruzione dei primi edifici scolastici e l'impatto dell'obbligo scolastico sulla comunità locale, rappresentando un'opportunità preziosa per riscoprire la memoria collettiva e il forte legame tra passato e presente.

informazioni utili

www.monumentiaperti.com

#monumentiaperti2024



Samassi
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Info point Comune Samassi
+393666535382

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 2, 3, 4, 6
Monumenti non accessibili: 1, 5, 7

San Gavino Monreale
I monumenti saranno visitabili gratuitamente, sabato e domenica dalle 09.00 alle 13.00 e dalle 15.00 alle 20.00.

Per la visita ai siti si consiglia abbigliamento e scarpe comode. Le visite alle chiese saranno sospese durante le funzioni religiose. È facoltà dei responsabili della manifestazione limitare o sospendere in qualsiasi momento, per l'incolumità dei visitatori o dei beni, le visite ai monumenti. In alcuni siti la visita potrà essere parziale per ragioni organizzative o di afflusso.

Eventuali altre indicazioni per i visitatori:
Info Point:
Piazza Marconi – Consulta Giovanile
Via Roma 58 - Gruppo La Maschera

Accessibilità
Monumenti totalmente accessibili: 2, 3, 5, 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15
Monumenti parzialmente accessibili: 1, 4, 9



Chiesa di San Geminiano 1
Via S. Geminiano

L'antica chiesa romanica è dedicata al santo patrono del paese. Nonostante sia già menzionata nel 1118 come proprietà del monastero camaldolese dell'isola di Montecristo, mancano notizie certe riguardo la sua costruzione. Il tempio sorge su un sito funerario di epoca bizantina; si imposta su unica aula absidata con copertura lignea. All'esterno gli alzati, in conci di trachite scura, sono racchiusi da paraste angolari e scanditi da lisce lesene, mentre in alto corre continua una schiera di archetti pensili a tutto sesto su peducci. Su ogni specchio dei fianchi si aprono strette monofore, riproposte anche nell'abside semicircolare.

La facciata a capanna è distinta in tre stretti specchi da lesene e conclusa, all'apice, da campanile a vela a doppio fornice. Nello specchio centrale si apre il portale quadrangolare con lunetta a tutto sesto, impostata su protomi antropomorfe. L'interno conserva la scultura lignea del santo titolare e il mausoleo cinquecentesco del marchese Emanuele di Castelvi; questo, realizzato in marmo e trachite, propone la statua del defunto inginocchiato sul sarcofago in trachite, sorretto da due leoni in marmo bianco.



Chiesa Parrocchiale della Beata Vergine di Monserrato 2
Via Parrocchia

È la più grande e importante del paese, costruita probabilmente alla fine del 1500, anche se la data esatta è difficile da stabilire a causa di un incendio per il quale andò distrutto l'Archivio arcivescovile di Cagliari. La chiesa, che fu utilizzata per lungo tempo anche come cimitero, fu realizzata in blocchi di tufo in stile gotico-aragonese. Si ritiene che sia stata costruita su interessamento di don Emanuele di Castelvi. Questa ipotesi è avvalorata dal fatto che, nella facciata sovrastante il portale, è collocato lo stemma gentilizio della famiglia Castelvi, i quali, probabilmente in ricordo della loro regione di provenienza o per imposizione del sovrano, hanno voluto dedicarla alla Madonna Morenita.

La facciata esterna è liscia e a capanna in conci squadriati di tufo, presenta un portale strombato con lunetta archiacuta e un oculo centrale. Sulla sinistra dell'edificio è addossato il campanile a canna quadrata. L'edificio presenta una pianta a croce latina. La navata centrale è caratterizzata da archi a sesto acuto che poggiano su capitelli tipici dell'architettura tardo-gotica, mentre l'attuale presbitero è arricchito da una meravigliosa volta a crociera con spigoli sagomati che si impongono su mensole ornate con motivi gotici. La parte finale dell'ambiente è ricoperta da una cupola.



Scansiona e trova i monumenti!



Chiesa di Santa Margherita 3
Via Santa Margherita 1

La Chiesa di Santa Margherita fu costruita nel 1725 con i lasciti della famiglia Setzu-Puxedu. A Samassi, la devozione popolare verso la Santa ha origini antichissime, in quanto le fu attribuita, grazie alla sua intercessione, la fine della pestilenza. La chiesa è situata nel centro storico. L'esterno dell'edificio è caratterizzato da un loggiato aperto sui tre lati: l'apertura frontale è detta a sesto acuto mentre le aperture laterali sono a tutto sesto. Sopra il portico è collocato il piccolo campanile a vela (unica parte originale) che oltre a impreziosire la facciata nella sua semplicità, ci fa intendere che in origine la chiesa era interamente in pietra.

L'interno appare semplice e modesto, presenta influenze greco-bizantine con una navata unica coperta con capriate lignee. Alla fine della navata è situato l'altare risalente al '700 in marmo intarsiato. Anticamente, il pavimento era in mattonelle sarde e il soffitto costituito da canne e tavole. Nel 2008 la chiesa è stata oggetto di un accurato restauro, che ha permesso di recuperare l'antico soffitto in legno e di restituire a nuova vita la pittura del loggiato esterno.



Chiesa di San Gavino Martire 1
Via San Gavino

Visite guidate a cura degli insegnanti e degli studenti del Liceo "Marconi - Lussu"

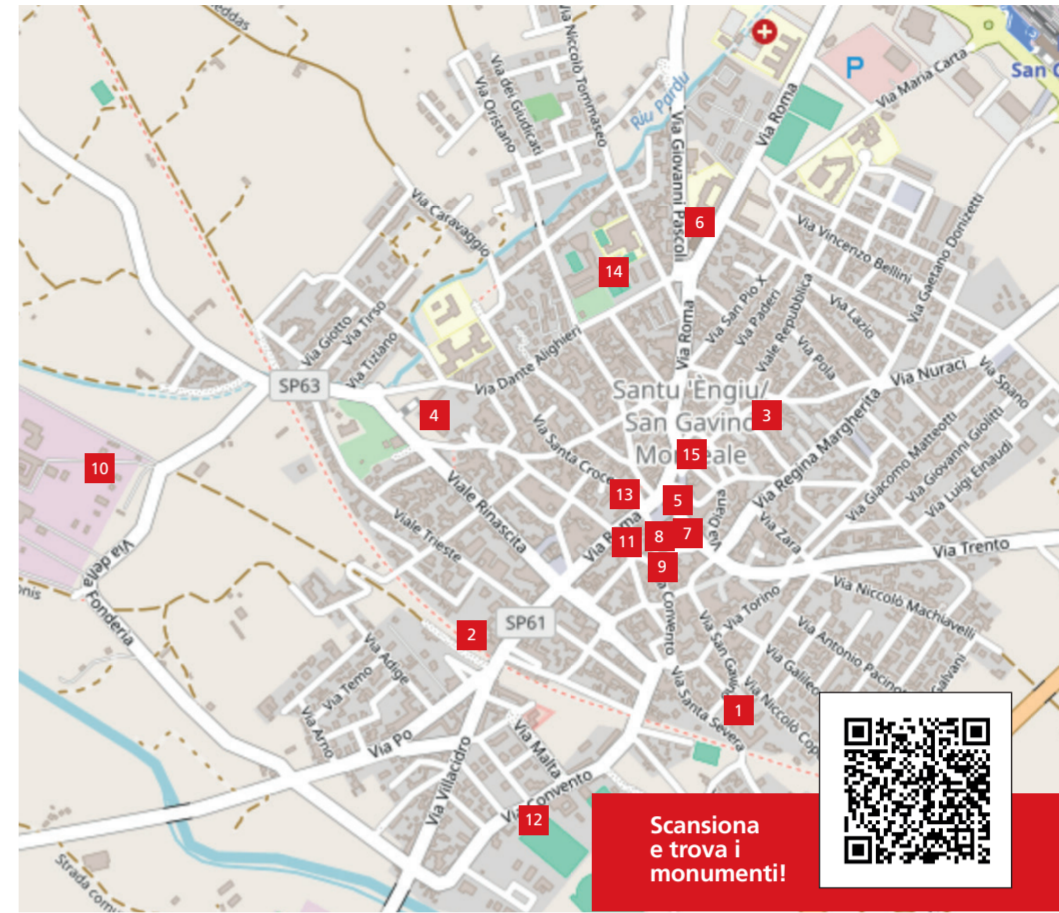
Edificata nel 1347 da maestranze pisane, la chiesa sorse nel periodo iniziale del regno di Mariano IV d'Arborea (1347-1375), che era solito soggiornare nel vicino castello di Monreale. Definita dagli studiosi il "Pantheon degli Arborea", l'edificio è l'unico, secondo le ricerche dello storico Francesco Cesare Casula, a conservare le effigi scolpite dei sovrani del Giudicato d'Arborea, tra cui spiccano quelle di Mariano IV e di sua figlia Eleonora d'Arborea. Dell'impianto trecentesco originario resta oggi l'abside quadrangolare, costruita in pietra calcarea e vulcanica. Le volte a crociera costolonate dell'abside poggiano su quattro mensole scolpite con figure antropomorfe, che raffigurerebbero, secondo l'interpretazione storica, Mariano IV, Ugone III de Bas-Serra, Eleonora d'Arborea e il marito Brancaleone Doria.



Museo Due Fonderie 2
Via Montevecchio

Visite guidate a cura dell'Associazione "Sa Moba Sarda"

Il Museo e Centro di Documentazione "Due Fonderie" prende il nome dalle due realtà metallurgiche che hanno segnato la storia del territorio: l'antica fonderia di Villacidro e quella moderna di San Gavino Monreale. Ha sede negli ex magazzini ferroviari, un tempo nodo strategico per il trasporto della materia prima proveniente dalla miniera di Montevecchio e destinata alla lavorazione nella fonderia sangavinese. Il Museo racconta l'impatto profondo dell'attività metallurgica sullo sviluppo locale, documentando la transizione da una comunità a vocazione agropastorale a una realtà industriale. Conserva e valorizza una ricca eredità culturale, materiale e immateriale, attraverso un allestimento che raccoglie testimonianze orali, oggetti di fabbrica e documenti storici. Uno spazio è dedicato alla proiezione di filmati, documentari e interviste, per offrire ai visitatori un'esperienza immersiva nel racconto di chi ha vissuto la fabbrica.



Scansiona e trova i monumenti!



Casa Museo Dona Màxima 3
Via Amisora 21

Visite guidate a cura dell'Associazione "Sa Moba Sarda"

Casa Dona Màxima, costruita nel XVI secolo dai feudatari spagnoli di Quirra, è una tipica casa padronale che conserva elementi architettonici della tradizione campidanesa, come "sa lolla" con gli archi e gli spazi di servizio disposti attorno al cortile interno. Deve il suo nome a Donna Massima Orrù, ultima esponente della nobile famiglia Orrù, che acquisì l'edificio dai Quirra nei primi anni dell'Ottocento. Nel 1856 fu presa in affitto dal Comune di San Gavino per ospitare l'Ufficio della Giudicatura Mandamentale, la Scuola Elementare Femminile e la Stazione dei Carabinieri Reali. Negli anni Settanta fu acquisita dall'Ente pubblico e restaurata per diventare una casa-museo. Dal 1994 ospita il museo etnografico, che raccoglie arredi, utensili della cultura campidanesa e reperti storici delle due Guerre Mondiali. Il piano terra ricostruisce fedelmente gli ambienti di una casa dell'Ottocento, mentre la mansarda è destinata a mostre ed esposizioni temporanee.



Biblioteca Multimediale "Faustino Onnis" 4
Via Leonardo da Vinci

Visite guidate a cura del personale della Biblioteca "Cooperativa Agorà"

Dal 1998 la Biblioteca Comunale di San Gavino Monreale ha sede nei locali di via Leonardo da Vinci, all'interno delle palazzine costruite negli anni Trenta per ospitare i dirigenti della vicina fonderia, nella storica area Rolandi. Circondata da un piccolo ma curato parco di pini e palme, la biblioteca si presenta come un luogo accogliente, ideale per la lettura, lo studio e la ricerca.

L'ambiente interno, di circa 300 mq, è arredato in stile nord-europeo e ospita ampie sale per la consultazione. Oltre al prestito librario, la biblioteca mette a disposizione del pubblico anche strumenti e risorse multimediali, offrendo un servizio moderno e accessibile a tutte le fasce d'età.



Chiesa di Santa Chiara 5
Piazza Marconi

Visite guidate a cura della Consulta Giovanile

La Chiesa di Santa Chiara fu edificata intorno al XV secolo e nel 1584 divenne parrocchia e fulcro della vita religiosa di San Gavino Monreale. Al suo interno si conserva un pregevole altare maggiore in marmo policromo, autentico gioiello artistico realizzato nel 1780 dallo scultore Michelino Spazzi e dedicato a Santa Chiara. Nel corso dei secoli, la chiesa ha accolto due cappelle dedicate alla Madonna delle Meraviglie e a Santa Maria Addolorata, oltre a sei cappelle laterali che presentano elementi decorativi riconducibili sia al gotico che al rinascimento. Un tempo, solo i nobili catalani avevano il privilegio di essere sepolti all'interno della chiesa, mentre il resto della popolazione veniva sepolto nel cimitero vicino alla Chiesa di San Gavino Martire. Nel 2021 la chiesa è stata oggetto di un importante intervento di restauro, che ha permesso la ricollocazione dell'antico retablo e dell'altare ligneo policromo, attribuito alla bottega di Michele Cavarò, nella loro sede originaria. L'altare è oggi ospitato nella suggestiva "Cappella delle Meraviglie", dove è tornato a essere parte viva della memoria e della devozione della comunità.



Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù 6
Via Roma 255

Visite guidate a cura della Consulta Giovanile

La Parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù fu istituita ufficialmente il 1° luglio 1957 per volontà del vescovo Monsignor Tedde, in risposta alla forte crescita economica e demografica che San Gavino visse tra gli anni '50 e '60. L'edificio della chiesa fu costruito tra il 1966 e il 1968, mentre l'attività parrocchiale ebbe inizio il 28 settembre 1971. All'interno, sopra l'altare, si può ammirare un grande dipinto raffigurante Santa Teresa, opera di un artista sangavinese. In fondo, un imponente crocifisso con due angeli domina la scena. Sulla destra spicca la statua dell'Addolorata, incorniciata dallo sfondo sobrio delle pareti in pietra. Nelle cappelle laterali si trovano le statue della Madonna di Lourdes, dell'Immacolata, del Sacro Cuore, di San Giuseppe, di Santa Teresa, della Madonna del Carmine e della Madonna di Loreto. Nella piazza antistante la chiesa è collocata una statua di Padre Pio, simbolo di devozione e accoglienza.



Archivio Storico 7
Via Trento

Visite guidate a cura del personale dell'Archivio Storico

L'Archivio Storico del Comune di San Gavino Monreale custodisce un patrimonio documentario di grande valore, composto da oltre 1600 unità archivistiche per un'estensione complessiva di oltre cento metri lineari. Conservato in un locale di recente costruzione, dotato di moderni sistemi antincendio e climatizzazione, l'archivio raccoglie i documenti prodotti e ricevuti dall'amministrazione comunale dal 1747 al 1967, insieme ai fondi di enti assistenziali, organi giudiziari, consorzi e associazioni confluiti nel tempo. Il lavoro di riordino e inventariazione ha reso questo patrimonio accessibile a studenti, ricercatori e appassionati di storia locale, offrendo una finestra preziosa sulla vita amministrativa, sociale e culturale del territorio. L'Archivio rappresenta oggi una vera e propria memoria storica collettiva, che racconta oltre due secoli di storia della comunità di San Gavino Monreale.



Casa Mereu 8
Via Diaz

Visite guidate a cura del Centro di Aggregazione Sociale

Situata in piazza Marconi, Casa Mereu è un elegante edificio a due piani risalente ai primi anni del Novecento, un tempo abitato dalla nota famiglia Mereu. Acquistata dal Comune nel 2009, la casa rappresenta un esempio di abitazione signorile realizzata in mattoni di terra cruda (ladrù), secondo il modello a "palazzetto" (a Palattu), diffuso tra le famiglie più agiate dell'epoca. L'edificio è impreziosito da elementi in stile Liberty, tra cui spiccano i dipinti nei controsoffitti, le piastrelle in cemento colorato e la ringhiera in ferro battuto della scala interna. Al piano terra è visibile l'antico ambulatorio medico, testimonianza della professione del proprietario, figura molto conosciuta nel territorio.